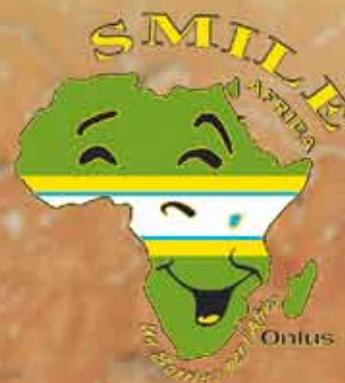


SMILE

magazine

Aiutaci anche tu! **DONA IL 5x1000**
scrivendo nella Tua Dichiarazione dei redditi
il nostro C.F. 01330220292



Un Progetto per un Sorriso

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SMILE AFRICA ONLUS - anno 5 - nr. 4 - Ottobre 2013



*Le classiche scene
del Natale
a casa nostra*



*Regaliamo
un Natale a colori
anche a loro*



EDITORIALE

di Flavia Azzi

TERRA D'ESSERE

Forse la Natura, intesa come l'ambiente che caratterizza un determinato luogo, può essere intesa come l'architettura di una cultura e della civiltà che la incarna. Il nostro beneamato Occidente è florido di industrie e di solidi edifici, glassati dal cemento. Guardando il paesaggio, forse, si può scorgere l'identità di una società e di una mentalità "costruita", artificiale. Creata apposta per essere funzionale e per proteggere coloro che ne usufruiscono. Ma per proteggerci da cosa? L'Africa offre l'incompletezza del deserto e la sete delle savane, ma si compone anche di foreste e spazi ricchi di vegetazione. È una terra che sinteticamente – o meglio, essenzialmente – si può definire viva. La naturalità di un popolo che coltiva la gioia dei rapporti umani e che conserva l'umiltà di stare col naso all'insù, la scioltezza di un popolo che si permette di essere ottimista. È la radicale differenza degli stili di vita che ci colpisce, ed è qualcosa che non potremmo mai, fino in fondo, comprendere. Ma possiamo imparare. Imparo così che è presuntuoso pensare di essere portatori di un messaggio di civilizzazione, perché, se ci guardiamo intorno, di civiltà ne manca anche qui. È più realistico credere nella possibilità di miglioramento, non cambiamento - inteso come sovversione -, ma miglioramento - inteso come il raggiungimento di una progressiva maturità. Allora, in Africa impareremo l'africano che c'è in noi, e l'africano imparerà l'europeo che c'è in lui. Con la presunzione – questa volta giustificata – di acquisire e di trasmettere solamente il buono, mutando il non-buono da errore a lezione. Perché, se noi siamo i più progrediti – noi, portatori di un sostegno – allora dimostriamolo.



VITA ASSOCIATIVA

3. Chi è Smile Africa e come opera

4. Il benvenuto a due nuove amiche

5., 6. L'avventura africana dei volontari

da 7. a 10. Un pensiero per ciascuno

ATTIVITA' ED EVENTI

11. Il racconto di un giorno di festa

12. Dopo la presentazione... l'inaugurazione

13. Il Beach Tennis a Palazzo Rosso

14. Il "volontariato col sorriso" di Smile Africa arriva a Roma

15. Alla fattoria... con Smile: il progetto "Qua la zampa!"

VITA AFRICANA

16. Una ricetta africana: Falafel, le polpette di ceci

17. Una fiaba africana: un coccodrillo speciale

AGENDA E CONTATTI

18. Mettersi in contatto o sostenere Smile Africa Onlus

Pillole Africane

IL CLIMA AFRICANO

Il clima del continente africano è generalmente caldo, anche se con variazioni notevoli a seconda delle zone. L'estrema porzione settentrionale del continente ha un clima mediterraneo, con estati secche e inverni umidi. Questo tipo di clima si trova anche nella parte più meridionale del continente, presso Città del Capo.

Il resto del Nord Africa presenta un clima desertico o semidesertico, mentre avvicinandosi all'equatore il clima si fa tropicale, molto umido; è qui che si registra il massimo di precipitazioni annuali. Il clima ritorna desertico o semidesertico nelle zone del Corno d'Africa e del Kalahari, mentre è prevalentemente tropicale nel Madagascar. Climi di alta montagna si trovano nella zona dell'altopiano Etiopico e sulle vette più alte come il Kilimangiaro e il Ruwenzori. Le temperature sono generalmente piuttosto elevate.

Fonte: <http://it.wikipedia.org/wiki/Africa>

CHI E' SMILE AFRICA E COME OPERA

Brevi cenni sulla storia e l'operato passato, presente e futuro dell'Associazione e dei Suoi Volontari

CHI E' SMILE AFRICA?

Smile Africa è un'Associazione Onlus che opera nei paesi in via di sviluppo, in particolare nel nord e nel sud della Tanzania, in Mozambico e in Brasile. La storia di Smile Africa nasce dal sorriso di due fratelli, Giada e Denny, la cui nascita prematura ha segnato nel corpo, senza segnare però il loro splendido sorriso e la loro gioia di vivere. L'associazione è dedicata a loro, perché quel sorriso possa disegnarci anche sui volti dei bambini dell'Africa, a cui vogliamo dare l'opportunità di crescere serenamente.

COME OPERA

L'impegno dei volontari di Smile è rivolto al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane più disagiate, puntando su formazione scolastica, ottimizzazione delle condizioni igienico-sanitarie, creazione d'impresa e microcredito, per contribuire allo sviluppo economico e sociale delle zone in cui l'Associazione è attiva.

Fondamentale in questa attività è la collaborazione con i Padri Canossiani di Verona, con le suore Benedettine operanti in Tanzania e con i Padri Comboniani di Padova in Mozambico. A livello locale l'Associazione promuove iniziative dirette alla sensibilizzazione e alla raccolta di fondi destinati ai progetti in corso. Coi propri volontari partecipa a feste, fiere, attività sportive, organizza mostre, spettacoli teatrali musicali e di cabaret, anima serate di beneficenza ed è attiva in centri commerciali, aziende e privati.



PROGETTO "FENICE" - ADOZIONI A DISTANZA

Come la fenice che rinasce dalle sue ceneri, anche l'Africa ha il potere di rinascere. Speranza di questa rinascita sono i bambini che, grazie all'istruzione e a condizioni di vita migliori, possono fare molto per lo sviluppo della loro terra.

Condividendo questo progetto, puoi aiutarci a fornire il sostegno economico necessario a questi giovani in grave stato di povertà, permettendo loro di frequentare strutture scolastiche dove, oltre a ricevere l'educazione e la formazione scolastica, possono contare su una cura dell'igiene e una particolare attenzione alle loro condizioni sanitarie, nonché la certezza di un pasto al giorno.

In Africa i ragazzi hanno un grande desiderio di studiare, forse perché percepiscono che è l'unica strada per uscire da uno stato di miseria che non lascia altrimenti sbocchi.

Perché tutto ciò si realizzi è possibile sottoscrivere l'adozione di un bambino o sostenere un'adozione cumulativa di una Scuola dell'Infanzia e Primaria Inferiore con una quota annua di € 210,00 comodamente versabile tramite bollettino sul conto corrente postale n. 0000 8476 3325, o con bonifico IBAN: IT52 W 07 6011 2200 0000 8476 3325

La quota permette di provvedere a: divisa scolastica, materiale didattico, cibo, visita al dispensario, pastiglie contro la malaria, cura dell'igiene.

*"...La mano di chi riceve
sta sempre sotto
alla mano di chi dà..."*

IL BENVENUTO A DUE NUOVE AMICHE

Valentina e Cristina si presentano e raccontano i loro primi passi in Smile Africa

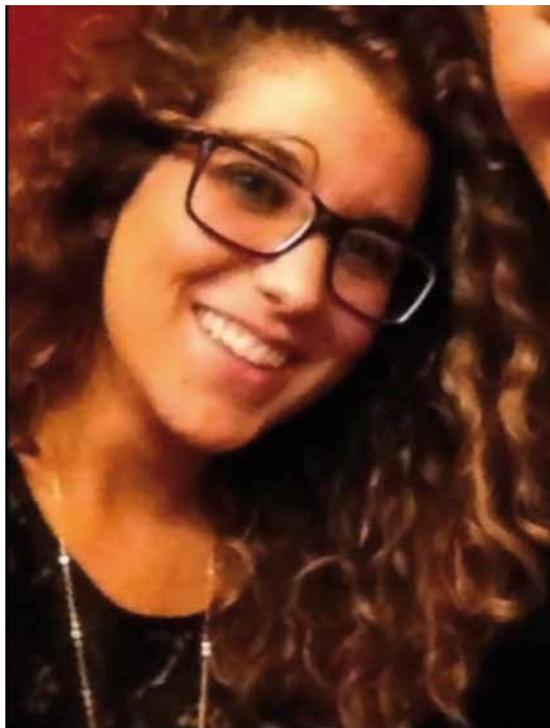


Foto: Valentina Cartura

Ciao a tutti! Sono Valentina, ho 25 anni e finalmente mi sto per laureare in giurisprudenza. Nella vita, oltre a studiare e lavorare nel fine settimana, viaggio...

Appena ne ho l'occasione, infatti, me ne vado da qualche parte, da sola o in compagnia... Il mondo del volontariato mi ha sempre incuriosita e interessata, ma per vari motivi, o semplicemente a causa del fatto che non mi sentivo ancora pronta, non ho mai cercato di contattare alcuna associazione! Dell'associazione SMILE non avevo mai sentito parlare, l'ho conosciuta in una situazione un po' bizzarra, quasi come se fosse stata l'associazione a cercare me. Durante una seduta di fisioterapia ho notato i vari calendari dell'associazione appesi al muro dello studio e da lì è nato tutto... Grazie soprattutto ad Ilenia, che mi ha aiutata ad inserirmi! Tra i vari progetti che l'associazione ha intrapreso, ho deciso di entrare a far parte del progetto QUA LA ZAMPA. Quando mi viene chiesto il perché della mia adesione ad una associazione di volontariato, o cosa mi aspetto da questa esperienza, è difficile rispondere... Credo, almeno per me è così, che avvicinarsi al mondo del

volontariato sia una scommessa con sé stessi, un mettersi in gioco, decidere di dedicare il nostro tempo a qualcosa che, da un punto di vista materiale, non ci ricompenserà... Ho deciso di affrontare questa esperienza con entusiasmo, e con la voglia di dedicare all'associazione il massimo che posso dare!! Beh che altro dire?! In bocca al lupo a me!

Valentina Cartura

Eccomi!!!! Sono la nuova arrivata: Cristina! Giorgia mi ha chiesto di raccontare come sono arrivata in Smile Africa ed eccomi pronta a soddisfare la sua (e forse vostra!) curiosità!

Ho conosciuto Smile Africa tramite i racconti dell'esperienza in Tanzania di Enrico Ghetti.

In modo assillante gli facevo moltissime domande perché avevo curiosità di sapere il più possibile e di vivere l'avventura africana attraverso le sue parole.

Chiacchierando mi ha anche raccontato di un nuovo progetto in fase di attuazione intitolato "Qua la zampa!" da svolgersi in una fattoria didattica presso Fratta Polesine con ragazzi disabili. Un progetto che mi ha interessato subito tantissimo, anche perché io lavoro in Villa Badoer a Fratta... quindi avrei anche potuto aprire le porte della Villa a questi ragazzi!! Non ho perso tempo e mi sono presentata subito a Smile Africa!

Le mie impressioni? Un'accoglienza e un coinvolgimento così in tutte le attività non me li aspettavo proprio!

GRAZIE!

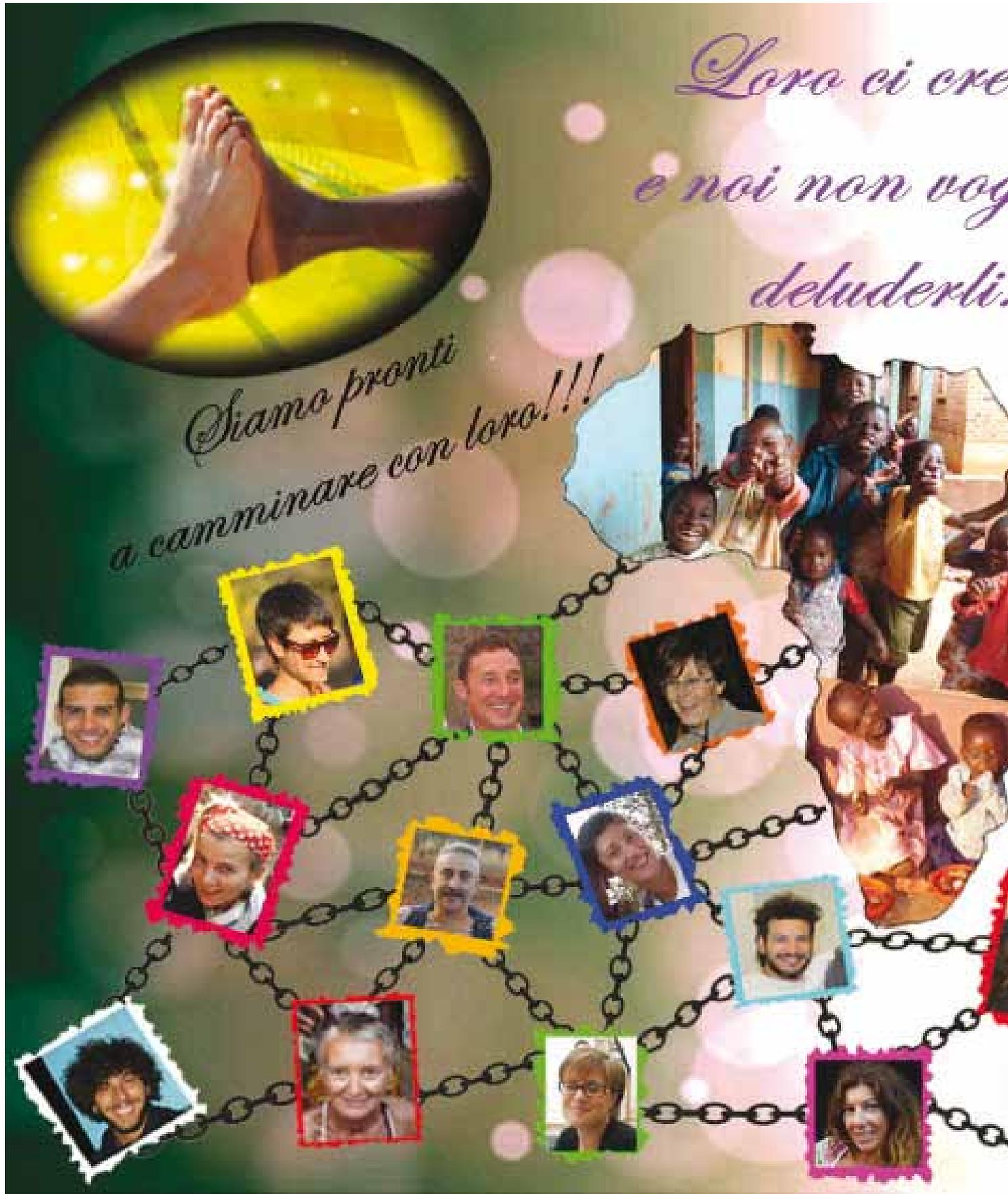
Cristina Maniero



Foto: Cristina Maniero

L'AVVENTURA AFRICA

Un contributo da parte dei volontari che, lo scorso mese di Agosto, hanno vissuto l'Africa, sent



*Loro ci cre
e noi non vog
deluderli.*

*Siamo pronti
a camminare con loro!!!*

ANA DEI VOLONTARI

...tito i suoi profumi, vissuto le emozioni che ha saputo regalare, gioito dei sorrisi dei suoi abitanti

*...dono
...liamo*



Immagine a cura di Giorgia Viola

**NELLE PAGINE CHE SEGUONO
POCHE RIGHE SCRITTE
DA ALCUNI DEI VOLONTARI
CHE LO SCORSO AGOSTO
HANNO PROVATO L'ESPERIENZA
DEL VIAGGIO IN AFRICA
AD OPERARE
NELLE MISSIONI
DOVE SMILE AFRICA OPERA**

Quali e quante cose puoi imparare in un viaggio le conosci solo una volta tornato.

Il primo Agosto sono partiti, dall'aeroporto di Venezia, quindici volontari di Smile Africa, ognuno con due missioni. Ognuno con la propria personale missione e tutti con un'unica comune missione, quella dedicata a Smile.

Le peripezie che abbiamo superato nel viaggio e durante la permanenza sono state numerose, disguidi tecnici e scontri di cultura. Ma la motivazione non è mai venuta meno.

Giorgia è stata colpita due volte dalla malaria; Enrico Ghetti si è ferito (lievemente) ad una gamba; Luca ed Andrea, i nostri infermieri, hanno fatto fronte a diverse emergenze; Fabio è stato il nostro fotoreporter infortunato ed io, Ilenia e Suor Leah ci siamo trovate nel buio della notte con una ruota bucata lungo la strada che porta da Songea a Chipole (vi lascio immaginare quanto frequentate siano le "strade" africane alle 20.30 di sera).

Ma l'incanto di un cielo immacolato ed illuminato da un manto di stelle, la gioia pura dei bambini, la genuinità dei sorrisi, la soddisfazione di costruire qualcosa insieme ci hanno ripagati di ogni fatica o difficoltà incontrata. Col rischio di cadere nel banale, sì l'Africa è la risata di un bambino, è il cielo incontaminato e limpido della notte, è il ballo intorno al fuoco per festeggiare un momento qualsiasi, è la semplicità del non preoccuparsi, l'Africa è l'Africa e l'Africa è l'umanità che la compone.

E no, questa terra non risponde a nessuna aspettativa, perché ciò che comprendi tornato da lì è che prima, in realtà, non ne sapevi nulla.

La Nostra Africa la testimoniamo così.

Flavia Azzi

UN PENSIERO PER CIASCUNO

Poche righe da parte di ciascuno degli amici volontari dopo il loro soggiorno africano di Agosto



Foto: Giorgia Viola e Chiara Carrieri

Non è certo facile riassumere in poche righe cosa più mi ha colpito del mio primo viaggio in Tanzania, soprattutto perché ho sempre la sensazione di cadere sul banale, il già sentito, il trito e ritrito. Posso solo dire che è un'esperienza che ti rigenera: arrivi pensando di fare del bene agli altri e riparti rendendoti conto che il beneficio maggiore l'hai ricevuto tu nel riscoprire quanto sia meraviglioso tentare di guardare il mondo con gli occhi delle persone che ti circondano e che, a differenza tua, stanno vivendo nella più normale quotidianità.

Chiara Carrieri

La notizia della partenza per Chipole è arrivata all'improvviso, inaspettata, ormai non ci speravo neanche più anche se nella mia testa l'idea del volontariato non si era mai sopita.

Ho voluto partire con la mente sgombra da aspettative, incertezze, paure. Volevo vivere la mia Africa, la mia esperienza.

Un'esperienza che ancora oggi, a pensarci, mi emoziona, mi commuove. Parti con l'idea di dare molto a della gente povera, che non ha nulla, che tutti i giorni lotta per avere un pasto, che non sa niente di "Mondo e di Vita".

Invece torni e ti rendi conto che sei tu ad aver ricevuto tanto da loro, una ricchezza d'animo che solo quella gente è in grado di trasmetterti, quegli occhi grandi dolci con un gran bisogno di affetto, ma sereni.

Fin dai primi giorni di permanenza abbiamo lavorato "sodo" eppure la stanchezza fisica era compensata dal calore umano delle persone, dai visi dei bimbi che ci seguivano incuriositi, che iniziavano a chiamarci per nome. Diventavamo giorno per giorno parte della loro quotidianità, della loro comunità, sentendoci fin da subito parte della loro grande famiglia.

L'ho trovata una sensazione bellissima soprattutto perché si proviene da una società dove, purtroppo, la "spersonalizzazione" delle persone è all'ordine del giorno presi come siamo tutti da una vita frenetica che ci porta, forse, ad evitare il contatto con le nostre emozioni, cosa che invece in Africa viene quasi spontanea. Ci si sente più uniti al genere umano, si sente la propria pochezza pur credendo di avere già tanto nella vita, e ci si accorge che le parole chiave per far breccia nei cuori delle persone, ma soprattutto nel proprio, sono semplicità, spontaneità, condivisione.

I giorni trascorsi a Chipole mi hanno lasciato un segno e una carica positiva che auspico siano solo l'inizio di un seguito di impegno e responsabilità.



Foto: Francesca Merlin

Francesca Merlin



Foto: Enrico Ghetti

Moja... mbili... tatu... nne...
tano... sita...

...un pugno di numeri sono i giorni che mi separano dal mio rientro dalla Tanzania... come se le giornate qui in Italia si sovrapponevano tra loro una dopo l'altra come numeri... nient'altro che numeri, giorni della settimana, mesi... di una pienezza routinaria e vuota di ansie e corse affannose a inseguire chimere fatte di oggetti sempre più belli, più tecnologici, più preziosi... più vuoti!!!

...e ora conto i giorni in swahili come se così potessi in qualche modo vestire il loro vuoto susseguirsi di un colore diverso, un calore diverso... una tonalità che non avevo mai visto prima e che solo a pronunciare quei numeri suscita in me momenti di vita vissuta

pienamente, vissuta per gli altri, vissuta a fianco di persone speciali e dedicati a persone speciali... sudati e sporchi di terra rossa, o di corsa ad aiutare qualcuno, o carichi di pesanti secchi di sabbia e cemento, oppure ad abbracciare bambini, cantare e ballare in cerchio con loro... a cercare di dar loro sollievo, come a voler lasciare ognuno qualcosa di noi in una terra lontana e tanto diversa... e tutti abbiamo lasciato davvero qualcosa di noi in Tanzania: il CUORE!!! Non è possibile in poche righe raccontare un'esperienza così profonda fatta di emozioni, di visi, di occhi espressivi come mai ne avevo visti prima, di serenità che persone che non possiedono nulla hanno saputo trasmetterci, come energia palpabile nell'aria... così posso solo raccontare ad immagini, forse confuse (perché si rimane "confusi" dopo un'esperienza simile...) ma così profonde e vere da aprire nuovi orizzonti nel panorama statico della mia anima. Dietro a tutto quello che ci hanno sempre raccontato e illustrato dell'Africa c'è molto di più che foto e immagini di povera gente a cui siamo ormai assuefatti e che ci fanno sentire ogni volta impotenti... quando hai l'opportunità di vivere a fianco di quelle persone, parli con loro, lavori con loro, ridi, scherzi e impari da loro... ecco, è come se quelle che prima erano solo foto e immagini si infuocassero improvvisamente di vita... e quelle persone diventano reali... diventano parte di te... e lo fanno in modo così semplice e genuino da restarne disarmati. Vivono di sorrisi, di fraternità e aiuto reciproco, con il poco necessario per mangiare oggi, poi domani si vedrà, senza ambizioni né la necessità di avere la casa più bella, la macchina o la moto più potente, né di dover dimostrare agli altri di essere più facoltosi... le donne e i bambini, i ragazzi sono per le strade di terra battuta dei villaggi, sempre tra loro come grandi famiglie... mentre noi qui innalziamo siepi per non vedere il vicino e ci barrichiamo in casa con porte blindate e doppi vetri!

In Africa non hanno nulla... ma hanno tutto quello che noi abbiamo perso e dimenticato... perché hanno saputo conservare il senso profondo della vita fatto di gioie per cose semplici, di fraternità, accoglienza, generosità d'animo... questo è ciò che dobbiamo imparare noi da loro, prima ancora di avere la presunzione di voler insegnare loro qualcosa... ...kumi ...tisa ...nane...saba ...in attesa di poter iniziare finalmente il conto alla rovescia dei giorni che mi separano dal mio ritorno a quei piccoli, immensi sorrisi!

Enrico Ghetti

È stato un viaggio fantastico, ricco di emozioni e di momenti di pura semplicità e affiatamento. Non penso sia un'esperienza che cambi la vita di una persona, credo invece che acutizzi in maniera esponenziale lati di un carattere formato e quindi già presenti, anche se sopiti: vengono risvegliati, portati alla luce in una realtà dove non c'è posto per l'egoismo o per l'invidia; una realtà in cui ci si ritrova ad essere tutti fratelli nonostante le diverse età e modi di pensare o i differenti posti da cui si proviene. Tutti interagiscono all'unisono nel tentativo di sostenersi a vicenda, di aiutarsi continuamente, perché è proprio questo che fa l'Africa: UNISCE!



Andrea Zocchi

Foto: Andrea Zocchi

Che dire... è un viaggio che ti cambia la vita. Non te ne rendi tanto conto quando stai lì, ma quando torni tocchi con mano la differenza.

Quando arrivi in quei posti un po' ti prende la paura, soprattutto prima di partire. Vieni catapultato dall'altra parte del mondo, un altro continente, con altre culture e un altro modo di vivere: tutti i tuoi schemi vengono ribaltati. Soprattutto in ospedale mi sono reso conto che cose che per noi sono scontate, dal punto di vista igienico-sanitario e culturale, per loro non lo sono. Ed è così che entra in gioco la cooperazione, proprio quello che sta cercando di fare Smile Africa, andando incontro alla loro cultura cercando allo stesso tempo

di educare e migliorare dove è possibile intervenire. Senza imporre loro il nostro stile di vita. Questo mi ha aiutato a crescere molto, capendo quindi cosa significhi insegnare ad una popolazione senza violentare il loro modo di vivere e soprattutto come imparare dalla loro cultura per poter poi collaborare al meglio, senza scontri. A volte si pensa che sia inutile fare tutto ciò, sono realista... l'Africa non arriverà mai al livello dell'occidente, un po' per volontà dei potenti un po' per via della cultura estremamente diversa. Ciò che possiamo fare è rendere la loro vita dignitosa, restituendogli quella dignità che per secoli abbiamo rubato loro. Spero che il lavoro di Smile cresca, non fermandosi solo alla Tanzania... le idee sono tante e la volontà non manca. Il gruppo di Roma è appena nato ma ha grandi possibilità di crescita e spero che, insieme, contribuiremo allo sviluppo di Smile e dei suoi progetti.

Luca Silvagni



Foto: Luca Silvagni



Foto: Giuseppe "Pino" Ciccone

ne e voglia di darsi da fare. Questo è lo spirito che a me piace vedere nelle cose che facciamo. Per la maggior parte è stata la prima esperienza e ciò ha permesso loro di constatare con mano cosa si è fatto fino ad ora, soprattutto quali sono le difficoltà che si hanno nel portare avanti i vari progetti, sempre semplici sulla carta ma difficilissimi da applicare in terra d'Africa. Per mille problematiche locali e, non ultime, le nostre carenze. Siamo una realtà piccola e giovane, e l'esperienza la stiamo facendo "sul campo". Ma con l'allegria che ci ha uniti per tutto il viaggio, si impara senza fatica.

Un saluto a tutti da Pino.

Giuseppe Ciccone

È stato bello ritrovarsi, una volta tanto, in Africa con una bella squadra di volontari. Questa frase da sola sintetizza un sacco di cose.

Non è la prima volta che vado "in missione" per conto di Smile alla volta di Chipole, credo anzi che sia circa la numero 9 o giù di lì. Ma a memoria è la prima volta che siamo stati così tanti ed impegnati su fronti diversi. Dai fotografi agli infermieri. Dalle insegnanti alle imbianchine. Dai muratori agli elettricisti. Quasi tutti, è vero, all'inizio impegnati sull'ospedale. Ma poi, mano a mano che i lavori finivano, ognuno si è impegnato sugli obiettivi per i quali era "specialista". E, tra chi accudiva i bambini dell'orfanotrofo e chi rifiniva i lavori in giro per il villaggio, era un bel via vai di gente. Ed era bello alla sera fare il punto della situazione e programmare cosa fare l'indomani. Magari ricalibrando obiettivi e strategie, ma sempre con spirito di collaborazione

“**A**ssolutamente necessario conservare la capacità di provare emozioni, per continuare a stupirsi e a essere impressionati dalle cose. Essenziale restare immuni dalla più terribile delle malattie: l'indifferenza”. Così scriveva Ryszard Kapuściński.

L'Africa ha rappresentato per me una fonte inesauribile di emozioni vive, forti, travolgenti, talvolta piacevoli, altre volte meno.

Dalla Tanzania, dove Smile Africa opera, ho portato con me volti e sguardi silenziosi, sorridenti, gentili, diffidenti, amichevoli, cordiali.

La terra africana inevitabilmente ti impressiona e ti stupisce, per le sue meraviglie, per la sua gente, per le sue contraddizioni. Povertà e dignità rappresentano un connubio costante.

Ogni giorno, il poco e il niente, ti riconducono all'essenziale, che diviene finalmente visibile agli occhi e ti riempie di senso profondo, allora comprendi che nessuno può restare indifferente all'Africa e alla sua gente. Piccole rivoluzioni sono possibili e certe realtà,

seppur fisicamente distanti dalla nostra ovattata quotidianità, potranno cambiare solo soppiantando la malattia più diffusa: l'indifferenza.

Ognuno di noi può, con il proprio piccolo operato, avanzare in questa direzione.

Palmira Pepi



Foto: Palmira Pepi

Un viaggio nella carne viva dell'Africa, in una terra, la Tanzania, che è stata la culla dell'uomo, è un viaggio che non si dimentica. La missione di Chipole, i villaggi, l'ospedale costruito dai volontari di Smile Africa e di Africa Twende, l'umanità vera e senza veli della gente del posto, la loro ospitalità pervasa da un antico retaggio coloniale e di una innata diffidenza carica di aspettative verso il "bianco", verso cioè chi si suppone detenga il benessere, sono emozioni, riflessioni... pensieri in libertà che si intrecciano con la certezza che il lavoro fatto dai volontari di Smile Africa è importante ed è apprezzato. L'opera incessante e laboriosa di Sister Leah è stato il sigillo che mi ha fatto comprendere che senza un lento e costante lavoro di mediazione culturale, senza un'amorevole condivisione della loro povertà, non solo materiale, nessun progresso vero potrà mai essere trasmesso, ma solo imposto e perciò non consapevolmente vissuto.



Foto: al centro Fabio Ballestriero, dietro Luca Silvagni, Flavia Azzi, Giorgia Viola, Andrea Zocchi, Enrico Ghetti

Nell'Africa che ho vissuto ho rivisto come in un film la storia dell'uomo, apprezzandone la semplicità, la spontaneità e l'autenticità ed al tempo stesso ho toccato con mano le piaghe di una povertà che brucia l'anima e non ti consente più di aprire il rubinetto di casa per bere dell'acqua senza pensare che là quel semplice gesto può ancora essere causa di malattie per quei bambini il cui fresco e chiaro sorriso mi è caro.

Fabio Ballestriero

IL RACCONTO DI UN GIORNO DI FESTA

La conferenza stampa per l'inaugurazione di "Hope of Life - Speranza di Vita", l'ospedale - dispensario sanitario che Smile Africa ha realizzato in collaborazione con l'Associazione Afrika Twende nel sud della Tanzania

PATRIZIA BELLINELLO RACCONTA I MOMENTI DELLA CONFERENZA STAMPA TENUTASI LO SCORSO 29 LUGLIO IN OCCASIONE DELL'IMMINENTE INAUGURAZIONE DI "HOPE OF LIFE", ALL'INDOMANI DALLA PARTENZA PER L'AFRICA

Conferenza stampa per il progetto "Hope of life": c'è l'aria delle grandi occasioni in sede Smile Africa, mi accoglie Flavia con la sua solita aria indaffarata, tormentandosi energicamente i capelli... ha lavorato sodo per preparare questo evento e adesso tutto deve andare liscio.

Un po' alla volta arrivano i giornalisti, gli ospiti e gli "sponsor": il rappresentante della Fondazione Cariparo e il nostro Sindaco; a tutti Flavia consegna una cartellina verde molto graziosa (un tocco femminile ci vuole...) che contiene la documentazione sul progetto: la costruzione del Centro di Sanità a Chipole in Tanzania, dove noi di Smile andremo a luglio per gli ultimi ritocchi e per l'inaugurazione. I giornalisti si preparano a prendere appunti; mentre le autorità presenti consultano i documenti, vedo farsi strada sul loro volto un'espressione di stupore: certamente non pensavano che un gruppo di volontari, tra i quali tanti giovanissimi, potesse realizzare una struttura così importante ed efficiente! Sì, questo è un risultato che mi riempie di orgoglio, anche se io sono arrivata a piatti quasi lavati sono orgogliosa di appartenere ad una Associazione Onlus che ha creduto in un sogno ed è riuscita a realizzarlo: costruire quello che diventerà un ospedale in Africa! Ecco inizia la conferenza stampa: Gianni, il nostro presidente, dà il benvenuto agli ospiti, sottolineando che finalmente abbiamo una sede adeguata ad accogliere iniziative come questa; si sofferma poi a ringraziare la Fondazione Cariparo e il Comune di Rovigo per aver creduto nel progetto e aver contribuito alla sua realizzazione insieme a Smile Africa e ad Afrika Twende. Un ringraziamento quasi commosso va ai volontari di Smile che hanno messo a frutto le risorse a disposizione: la progettazione, il reperimento di altri sponsor, l'acquisto e il trasporto dei materiali in Africa, il reperimento delle maestranze in loco e poi il lavoro come tecnici, elettricisti, idraulici, muratori, imbianchini è stato tutto sulle spalle delle donne e degli uomini di Smile... e io mi sento sempre più gasata! La parola passa a Flavia che non la smette di tormentarsi la criniera bruna ... è emozionata, ma se la cava bene: presenta la cronistoria del progetto, snocciola una serie di dati, informa sull'inaugurazione imminente con l'apposizione delle targhe del Comune di Rovigo e della Fondazione Cariparo. Tocca agli ospiti: le loro parole sono sentite e sincere: esprimono sorpresa per l'opera che è stata realizzata dalla nostra piccola associazione rodigina e soddisfazione per i risultati dei quali si sentono partecipi. Bene, siamo quasi alla fine, Gianni ne approfitta per informare i presenti su quello che bolle nella pentola di Smile: i progetti "Insieme Cre.attivamente", "Qua la zampa", "Arcobaleno" e mi passa la parola per un breve intervento. Ok, abbiamo finito; qualche foto, quattro chiacchiere con gli ospiti e i giornalisti; la conferenza stampa è andata bene, adesso ci aspetta l'Africa e quello è tutto un altro paio di maniche...



Patrizia Bellinello

DOPO LA PRESENTAZIONE... L'INAUGURAZIONE

Dopo la presentazione con la conferenza stampa in Italia il 29 luglio, l'inaugurazione di "Hope of Life" il 5 agosto a Chipole in Tanzania



Il giorno 5 Agosto 2013 presso Chipole, sede della missione benedettina in Tanzania, ha avuto luogo l'inaugurazione del dispensario "Hope of Life", progettato e realizzato grazie ai volontari di Smile Africa Onlus, in collaborazione con Afrika Twende. L'edificio è l'orgoglio non solo delle due Associazioni ma anche della popolazione locale, che ha lavorato sodo per la sua realizzazione. L'organizzazione dell'inaugurazione ha richiesto molto tempo; da quando sono arrivata a Chipole, in Giugno, ho iniziato, con Suor Leah e le altre suore, a contattare i vari gruppi di danza tradizionale che si sono resi disponibili a movimentare la giornata!

L'organizzazione dell'evento è stata impegnativa, in quanto, diversamente da come accade in Italia, dove il gruppo viene semplicemente pagato, è necessario servire cibo e la birra tradizionale durante il festeggiamento, come sorta

di ricompensa. Il passo successivo è stato, quindi, trovare colui che si sarebbe occupato della preparazione delle birre tradizionali. Fortunatamente, una signora africana che, a causa delle gambe paralizzate, non può camminare si è resa subito disponibile, e noi siamo state felici di farla collaborare con noi. Il pensiero successivo è stato quello di occuparsi della location, il dispensario! Naturalmente, per un evento del genere sono necessarie le "grandi pulizie" del locale. Ahimè, la terra in questo paradiso è rossa e l'asfalto fortunatamente è assente, ma questo significa che qualsiasi cosa tu faccia e ovunque tu vada la terra rossa ti segue impregnandosi nei vestiti e attaccandosi alla pelle, quindi appena metti piede o mano all'interno di un edificio dai muri e dalle piastrelle bianche il tutto diventa molto colorato! Così, assieme ai dipendenti del dispensario, ci siamo impegnati nella pulizia integrale dell'edificio! E per integrale si intende muri compresi... A qualche giorno dall'arrivo dei volontari di Smile Africa tutto era pronto ed il lavoro ci aveva distrutti! Ma i risultati erano visibili... eravamo tutti eccitati, il grande momento stava per arrivare! Finalmente, il primo Agosto, i volontari "sbarcavano" in Tanzania e noi eravamo pronti ad accoglierli! Sembravano stremati dal viaggio, anzi... lo erano! Ma l'entusiasmo era tanto e percepibile. Dopo il primo giorno passato a perlustrare Chipole, è arrivato il grande giorno!!! Sveglia alle 7.30 e poi tutti a lavoro, ma alle 11.00 ci aspettava un ricco pranzo ed una festa dai mille colori e suoni! Musica per le orecchie di tutti!!! Dopo tanto lavoro finalmente era concretizzato il tanto atteso obiettivo! I ballerini sembravano instancabili, dopo quattro ore, infatti, non sarebbero stati ancora esausti, sarà la birra ma... si sa, in Africa o la festa la si fa come si deve o non la si fa! Nel frattempo, sono state appese le targhe della fondazione Cariparo e del comune di Rovigo, seguite da un corteo di orfani, suore e persone dei villaggi vicini. Ma è stato il momento anche di noi volontari che, fieri del nostro lavoro, abbiamo posato per una foto davanti ai loghi delle due associazioni e alle targhe. La fatica, dopo tutto, è stata più che ripagata! Che risultato, che gioia!

Giorgia Viola



IL BEACH TENNIS A PALAZZO ROSSO

Entusiasmo, tra sport e solidarietà



Foto: il gruppo degli organizzatori del torneo e dei volontari di Smile Africa

Sabato 7 settembre 2013, dalle ore 09.00 del mattino a Palazzo Rosso a Polesella, si è svolto per il quarto anno consecutivo un torneo di Beach Tennis a favore di Smile Africa Onlus. L'iniziativa, promossa dall'associazione sportiva Rovigo Beach Tennis & Sun insieme allo sponsor Turquoise, grazie agli organizzatori Stefano Bellinazzi e Francesco Fusetti è consistita in un torneo di beach tennis accompagnato da una pesca di beneficenza a sostegno dell'associazione rodigina Smile Africa Onlus.

Anche quest'anno, infatti, Palazzo Rosso ha ospitato questa bellissima manifestazione di sport e solidarietà per concludere la sua avvincente stagione estiva.

Sin dal mattino i volontari di Smile Africa hanno provveduto a fornire informazioni e delucidazioni a quanti desideravano ricevere maggiori dettagli sull'operato e i progetti in corso nelle varie missioni e in Provincia di Rovigo.

Nel tardo pomeriggio si è svolta l'estrazione della pesca di beneficenza a cura dell'Associazione Smile Africa Onlus e si sono rinnovati i ringraziamenti nei confronti della struttura ospitante e degli organizzatori con i quali si è consolidata una collaborazione che ci si augura possa continuare ancora in futuro.

Valeria Tomasi



Foto: Valentina Vallin, Linda Chiarion, Flavia Azzi



Foto: Alessia Rezzi, Valeria Tomasi, Melania Chionna, Liana Bergo, Flavia Azzi

IL “VOLOTARIATO COL SORRISO” DI SMILE AFRICA ARRIVA A ROMA

Conferenza ed incontro a Roma per la formazione di un gruppo locale di Smile Africa Onlus

L'Associazione Smile Africa Onlus presenta



Vuoi aiutare l'AFRICA?

- Presentazione dell'associazione e dei progetti sostenuti
- Informazioni per viaggi umanitari in Africa
- Apertura sede ONLUS nella città di Roma



Mercoledì 2 Ottobre 2013 ore 17.30
c/a Biblioteca Comunale Pier Paolo Pasolini - Viale dei caduti per la resistenza 410/a 00128 Roma

A presentare l'incontro il Presidente dell'Associazione Smile Africa Onlus Gianni Andreoli, con l'intervento da parte dei due infermieri Luca Silvagni e Andrea Zocchi, i quali racconteranno la loro personale esperienza in Africa

Il giorno 2 Ottobre 2013 si è svolto nella biblioteca comunale di Roma “Pierpaolo Pasolini”, presso Quartiere Spinaceto, il primo incontro di Smile Africa nella capitale. Forte del nostro, mio e di Luca Silvagni, ausilio e della nostra determinazione è stata possibile, grazie anche al fondamentale contributo del presidente Gianni Andreoli, organizzare una conferenza volta alla sensibilizzazione pubblica. Tantissimi vi hanno preso parte: molti i nostri amici pronti a sostenerci, ma anche tanti semplici curiosi che hanno deciso di prestare due ore del proprio tempo al puro e semplice ascolto.

Gianni ha esposto in modo esaustivo quello che è Smile Africa, la sua storia, la passione e il sudore celati dietro i progetti che sostiene. Dopodiché, ha lasciato la parola a me e a Luca per poter raccontare la nostra esperienza personale. È stato un successo: moltissime sono le persone che ci hanno contattato per ulteriori informazioni riguardo l'Associazione, per entrare anche loro a far parte di qualcosa di più grande, sebbene ancora in fase di crescita.

Intenzione mia e di Luca è quella di istituire una vera e propria sede dell'associazione anche qui a Roma, in modo

da non essere solo un mero tramite con la sede centrale di Rovigo, ma bensì di poter operare in maniera più concreta perché tutto ciò non si limiti ad un semplice incontro in biblioteca...

Siamo stati davvero soddisfatti perché l'incontro ha ottenuto molto di più rispetto ai risultati attesi, non solo il pubblico in aula si è rivelato sensibile ai temi dell'Africa e delle famiglie italiane più disagiate, ma si è commosso di fronte a tanta umanità. Non ci resta che augurare “buon'avventura” per la sede di Roma appena nata.

Andrea Zocchi



Foto: i volontari di Smile Gianni Andreoli, Luca Silvagni, Andrea Zocchi



Foto: il pubblico intervenuto all'incontro

UN NUOVO PROGETTO AI BLOCCHI DI PARTENZA

“ALLA FATTORIA.. CON SMILE!”

Il prossimo 16 novembre partirà il Progetto “Qua la zampa!”, con uscite in Fattoria Didattica per gruppi di ragazzi con disabilità

Foto: Gruppo di Volontari
di Smile Africa Onlus



Eccoci partiti con il primo progetto firmato Smile Africa che tocca il tema della disabilità, il progetto “QUA LA ZAMPA!” !!! Nato dalla volontà di alcuni volontari ad impegnarsi in un’esperienza divertente ed educativa che andrà a coinvolgere un gruppo di adolescenti con lievi disabilità residenti a Rovigo, questo progetto vuole essere “ un esperimento”, una prima porta verso il mondo della disabilità, e l’inizio di una serie di esperienze significative locali che vogliono arricchire l’offerta ludica, formativa ed educativa rivolta alle persone più svantaggiate in una realtà vicina al nostro quotidiano.

Il Centro Servizi per il Volontariato (CSV) di Rovigo ha messo a disposizione dei fondi per la realizzazione di progetti locali, e noi abbiamo colto la palla al balzo per dare il via a questa iniziativa.

Il filo conduttore di questa avventura è l’incontro con la natura e gli animali attraverso una serie di uscite presso la Fattoria Didattica “Sirio Lupo Celeste” a Fratta Polesine, gestita dalla Dottoressa Fabiola Zanella che, insieme ai suoi familiari ed operatori, tutti qualificati nelle Attività Assistite con gli Animali (A.A.A.) e nella Pet Therapy, guideranno i ragazzi (ed anche i volontari!) alla conoscenza degli animali, della natura e dell’incontro con l’uomo, in un’ottica educativa e di continuità del benessere e del divertimento.

Il trasporto sarà effettuato dall’associazione di volontariato “Gli Amici di Elena” che metterà a disposizione i propri pulmini ed i propri autisti per un servizio sicuro e completo. Questo sì che è un lavoro di rete!

E non ci saranno solo uscite in Fattoria, ma anche attività presso la sede di Smile Africa, dove verranno approfondite le tematiche trattate, attraverso disegni, foto, filmati, giochi, attività manuali, e chi più ne ha più ne metta! La fantasia dei volontari ha, in poco tempo, fatto uscire dal cilindro una serie di originalissime idee che fanno da cornice al progetto, per renderlo ancor più originale e coinvolgente, quindi la carne al fuoco è davvero tanta e l’entusiasmo è nostro alleato!

Alla presentazione del progetto molti volontari hanno alzato la mano per dar segno della loro disponibilità ad aiutare e questa è una bellissima conferma di quanto la nostra associazione sia formata da persone dinamiche che credono nella forza di fare del bene agli altri.

Mi sento di ringraziare tutti coloro che fanno parte del “gioco della solidarietà” che, attraverso “Qua la Zampa!”, regalerà momenti divertenti ed emozionanti a molti ragazzi che ne hanno davvero bisogno!

Linda Chiarion

INCONTRARE L'AFRICA A CASA NOSTRA

Conoscere cultura africana mediante specialità culinarie per gli adulti e fiabe per i più piccoli

FALAFEL, LE POLPETTE DI CECI

I CECI

Questo legume è uno dei più antichi nella storia dell'umanità e attualmente i ceci rappresentano il terzo legume più consumato dopo i fagioli e la soia. I ceci, grazie alla buona percentuale di magnesio e di folato che contengono, hanno la proprietà di abbassare i livelli di "colesterolo cattivo" nel sangue e, di conseguenza, svolgono un ruolo protettivo nei confronti del cuore. I ceci contengono inoltre Omega 3, con tutti i benefici che ne derivano, e sono ricchi in fibre, posseggono quindi la proprietà di regolare le funzioni dell'intestino ed allo stesso tempo contribuiscono a mantenere equilibrati i livelli di glucosio nel sangue.

Lo sapevi?

Cicerone aveva qualcosa in comune con i ceci. Il cognomen Cicero era il soprannome di un suo antenato abbastanza noto, che aveva un'escrecenza carnosa sul naso (presumibilmente una verruca), che ricordava nella forma un cece (cicer, ciceris è il termine latino per cece). Quando Marco - nome completo di "Cicerone" era Marco Tullio Cicerone - presentò per la prima volta la sua candidatura ad un ufficio pubblico, alcuni amici gli scongiurarono l'utilizzo del suo cognomen, ma lui rispose che «avrebbe fatto sì che esso diventasse più noto di quello degli Scauri e dei Catuli».



A cura di Flavia Azzi

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 2 etti di ceci secchi;
- semi di sesamo;
- una cipolla;
- mezzo limone;
- olio, sale e pepe;
- curcuma;
- coriandolo fresco;
- cumino in polvere.

PROCEDIMENTO

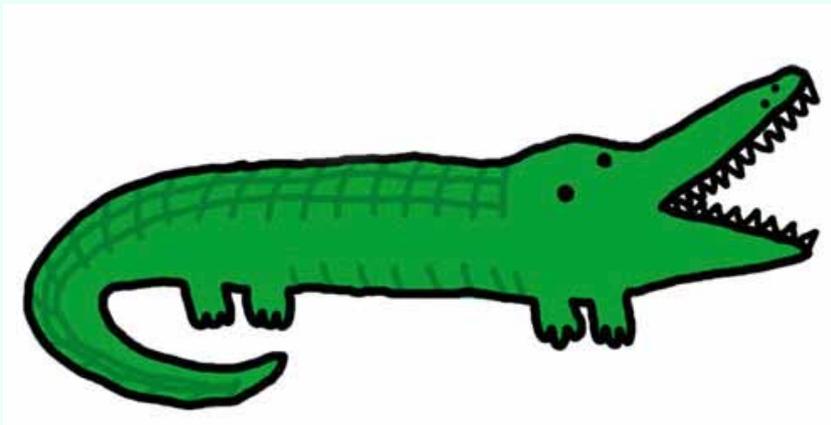
Prima di iniziare, mettete a bagno i ceci per 8 ore almeno, una volta pronti lessateli, sbucciateli, schiacciateli e lavorateli fino ad ottenere una crema uniforme. Alla crema ottenuta aggiungete la cipolla fatta a pezzetti, le spezie, il succo di limone, il sale, il pepe, mescolate e lasciate riposare per mezz'ora circa. A questo punto formate delle palline con l'impasto e cospargetele con i semi di sesamo. Scaldate a parte l'olio in una padella e, una volta raggiunta la temperatura, friggete le polpette, cuocendole per alcuni minuti.

Le polpette sono pronte, buon appetito!

INCONTRARE L'AFRICA A CASA NOSTRA

Conoscere cultura africana mediante specialità culinarie per gli adulti e fiabe per i più piccoli

UNA FIABA AFRICANA: "Un coccodrillo speciale"



C'era una volta un fiume lungo lungo. Che dico?! Lunghissimo! Talmente lungo da attraversare cento paesi. Ogni mattina, le acque del fiume erano piene di gente: uomini che pescavano, donne che lavavano i panni e bambini che si divertivano a fare il bagno. Sulle sponde del fiume avveniva anche il contrario e c'erano donne che pescavano e uomini che lavavano i panni. I bambini e le bambine però facevano tutti il bagno, visto che giocare e divertirsi era un loro diritto. O no?

Nei dintorni del fiume abitava una famigliola di coccodrilli: il coccopadre, la coccomadre e quattro coccofigli piccoli. Uno dei coccofigli era nato con un paio d'ali sul dorso e per questo era scansato da tutti gli animali.

"Ehi, coccomostro, ti piacerebbe giocare con noi?" Gli chiedevano i piccoli coccodrilli del gruppo.

"Certo!" rispondeva il piccolo, felice di essere invitato.

"E invece ti lasceremo solo anche oggi! Bleah..." gridavano in coro, facendogli la linguaccia e tenendolo in disparte. Il povero animaletto soffriva in silenzio e quando aveva pianto tutte le sue lacrime (che non erano finte, come quelle degli altri coccodrilli) andava a rifugiarsi da un vecchio rapace, suo amico.

"Come posso fare? Non sono cattivo come pensano e mi piacerebbe tanto giocare con loro!"

"Devi avere pazienza" rispondeva il rapace, commosso dalle parole del piccolo. "Sono un'aquila e vedo lontano. Arriverà anche per te il momento giusto!"

Passa oggi e passa domani, un bel giorno, giovedì nel calendario degli animali del luogo, mentre i coccodrillini sguazzavano nel fiume e giocavano a rincorrersi tra le canne, un grosso anaconda sbucò all'improvviso. "Non mi sfuggirai! Mezzogiorno è passato da un pezzo e i ristoranti sono chiusi, quindi il mio pranzo sarai tu!" disse l'anaconda ad uno dei piccoli, spalancando una bocca grande come un forno.

"Aiutooooooooooooooooooooooooooooo" gridò il piccolo coccodrillo, mentre i suoi compagni fuggivano a destra e a sinistra, sopra e sotto, di qua e di là.

Il coccodrillino con le ali, che aveva visto tutto e si trovava vicino al piccolo in difficoltà, sollevandosi in volo afferrò il suo compagno, riuscendo a trarlo in salvo proprio mentre il grosso serpente stava per addentarlo. Dopo tre o quattro battiti d'ali, il coccodrillino coraggioso posò il suo amichetto sulla riva, lontano da ogni pericolo.

"Ti chiedo scusa a nome di tutti" disse il piccolo coccodrillo al suo salvatore. "Ti avevamo considerato cattivo a causa delle tue ali e non avevamo capito nulla. Se oggi sono vivo devo dire grazie a quelle ali che ho tanto disprezzato. Da oggi in poi giocheremo insieme!"

"Puoi contarci!" rispose l'altro, contento e dimentico dei torti subiti.

"Ci sono cose che ci fanno paura e che consideriamo brutte solo perché non si vedono spesso, senza capire invece che sono ricchezze enormi, talmente grandi che possono salvare una vita" pensò il rapace, che aveva assistito alla scena.

"Sapevo che prima o poi sarebbe accaduto... sono un'aquila e guardo lontano!"

a cura di Flavia Azzi

METTERSI IN CONTATTO O SOSTENERE SMILE AFRICA ONLUS

VUOI SCRIVERE LE TUE IMPRESSIONI O UNA LETTERA A SMILE MAGAZINE?

Manda una email a:
redazione.magazine@smileafrica.it
o una lettera in busta chiusa a:
"Smile Africa Onlus, Via L. Einaudi, 69
45100 ROVIGO"



SMILE AFRICA ONLUS

Sede Legale e Operativa: Via L. Einaudi, 69 - 45100 Rovigo
Telefono e Fax: 0425 475375 - Cellulare: 328 8766551-
Sito Web: <http://www.smileafrica.it> - Email: info@smileafrica.it

PER SOSTENERE SMILE AFRICA ONLUS:

DEVOLVI IL TUO 5X1000 (C.F. 01330220292)

OPPURE FAI UNA DONAZIONE SUI CONTI CORRENTI:

- IBAN: IT05D0335901600100000061790 presso Banca Prossima SpA (Gruppo Intesa Sanpaolo SpA),
Piazza P. Ferrari, 10 - 20121 Milano

- IBAN: IT52W0760112200000084763325 Conto Corrente Postale n. 000084763325

SMILE MAGAZINE

Direttore Editoriale: Flavia Azzi (*Volontaria di Smile Africa Onlus*)

Impaginazione e Grafica: Andrea Tomasi, Giorgia Viola, Annalisa Brizzante (*Volontari di Smile Africa Onlus*)

VUOI ENTRARE IN SMILE AFRICA?

Entrare nel gruppo di volontari di Smile Africa Onlus è molto semplice, non richiede particolari caratteristiche o abilità, non impone limiti di età né di altro tipo; occorre solo essere motivati da un forte desiderio di far del bene per il prossimo, sia quest'ultimo un bambino africano o un ragazzo disabile.

Smile Africa è più di un'Associazione, è un gruppo di amici che insieme si impegnano, divertendosi, per fare del bene.

Se dovessi essere interessato a conoscere di più l'Associazione ed entrare a farne parte, scrivici o telefonaci ai contatti che trovi riportati qui sopra.

SMILE Africa Magazine

www.smileafrica.it

*"Trova il tempo di essere amico:
è la strada della felicità."
Madre Teresa di Calcutta*

SMILE AFRICA MAGAZINE

Periodico a distribuzione gratuita dell'Associazione Smile Africa Onlus

Registrazione presso Tribunale di Rovigo n. 04/09

Reg. Stampa (35/09 RAA - 1054-09 cron.) del 11/05/2009

Direttore Responsabile: Micaglio Gaetano

Stampato presso Grafiche Rodigine s.n.c.,

Via della Scienza, 35 - Rovigo

Associazione Smile Africa Onlus

Via Luigi Einaudi n° 69 - 45100 Rovigo

Tel. +39 **328 8766 551**

smileafrica@libero.it - info@smileafrica.it